

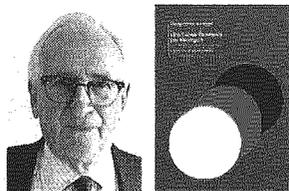
 Il libro

L'eterno dilemma di Berlino: essere europea o plasmare la Ue?

di **Danilo Taino**

Alla vigilia delle elezioni federali di domenica 26 settembre, la Germania dovrebbe interrogarsi sul proprio sadomasochismo, secondo Giangiacomo Nardozi. Detta così, a freddo, l'affermazione è un po' forte: l'economista italiano (in più università, ultimo il Politecnico di Milano) è molto più sottile e argomentato nel libro che ha appena pubblicato: *Una nuova Germania per l'Europa? L'economia e l'animo tedesco* (Francesco Brioschi Editore). Ma il concetto funziona. A suo parere, il masochismo sta in una politica economica tesa all'esportazione e al surplus commerciale a scapito di interventi a favore del benessere dei suoi cittadini. Il sadismo sta nel non contribuire abbastanza alla crescita dell'Europa a causa di questa politica (in odore di mercantilismo nazionalista). Il libro di Nardozi è un libro colto, pieno di riferimenti storici e di richiami ai grandi

Economista
Giangiacomo Nardozi ha scritto «Una nuova Germania per l'Europa?» (Brioschi editore)



tedeschi della Storia. Non c'è nulla di banale nella sua analisi critica della posizione della Germania nell'Europa di oggi e nel mondo in pieno disordine. Alla base delle contraddizioni non risolte del Paese, c'è il nodo non sciolto di una Germania che non riesce a liberarsi dal dubbio se essere europea oppure volere un'Europa tedesca. Nel primo caso, sottolinea Nardozi, il Paese prospera, come nei primi decenni del dopoguerra. Nel secondo, spinge l'Europa a smarrirsi, persino a vacillare, come durante la gestione, guidata dal governo di Berlino, della crisi del debito europeo tra il 2010 e il 2012. È che, dopo la riunificazione del 1990, il processo di «stedeschizzazione» iniziato con la caduta del nazismo si arresta via via e riprende a farsi strada, in forme nuove, il complesso di superiorità storico come reazione a un complesso

d'inferiorità: tragitto portato a compimento a fine Novecento dal cancelliere socialdemocratico Gerhard Schröder.

Una delle strade, forse la più rilevante, sulla quale questo complesso di superiorità viaggia è, secondo l'economista, l'ordoliberalismo, l'ortodossia economica tedesca maturata nella drammatica esperienza storica del Paese nel secolo scorso. È la ricerca dello Stato «di qualità», che rispetta i mercati ma è forte nella regolazione e punta alla stabilità finanziaria. Soprattutto, questo approccio alla politica economica diventa di fatto, all'interno dell'Unione europea e dell'Eurozona, il veicolo sul quale si espande l'egemonia tedesca moderna. Il libro di Nardozi si cura ben poco del politicismo degli eventi di breve respiro: ha la vista lunga, nel passato e nel futuro. È un punto di forza affascinante, indispensabile per capire la Germania e la sfida di fronte al suo prossimo governo, quello senza Angela Merkel. Quanto nuova sarà questa Germania, quanto europea e quanto tedesca? — si chiede l'economista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

